

# **Il Romanticismo, in Musica, con Fryderyk Franciszek Chopin**

*Andrea Calligaro*  
*Esame di Stato 2012*

# INDICE

<b>1.</b>	<b>Il Romanticismo</b>	
	1.1 Romanticismo nell'Arte . . . . .	3
	1.2 Romanticismo nella Filosofia . . . . .	4
	1.3 Romanticismo nella Letteratura . . . . .	5
<b>2.</b>	<b>Il Romanticismo in Musica</b>	
<b>3.</b>	<b>Fryderyk Franciszek Chopin</b>	
	3.1 La Vita . . . . .	9
	3.2 Il linguaggio chopiniano . . . . .	10
	3.3 Le Opere . . . . .	11
	3.4 Valzer Op. 64 n.2 . . . . .	12

# Il Romanticismo

---

Cos'è il Romanticismo? Dove si è sviluppato e in quali paesi ha proliferato? Quali movimenti ha influenzato maggiormente?

Per rispondere a tutte queste domande, dobbiamo prima di tutto analizzare l'etimologia della parola "romanticismo". Dobbiamo quindi dire che il termine romantico era già in uso nell'Inghilterra del Seicento per indicare gli argomenti tratti dalle narrazioni di contenuto cavalleresco e fantastico, i romances. Accanto a questo primo significato, si sviluppò e alla fine prevalse nel XVIII secolo quello di "pittresco", riferito non solo a ciò che veniva artisticamente raffigurato, ma soprattutto al sentimento che ne veniva suscitato. "Romantico" passò quindi a designare una nuova visione dell'arte, della realtà e della natura, nella sua dimensione selvaggia e sconfinata, una nuova tensione verso il mistero ed il sublime, una nuova sensibilità.

Avvenne proprio in Francia questa rivoluzione del termine, tradotto oltre che con "pittresco", con "romanzesco" e "romantique", per indicare l'emozione vaga e impalpabile, tra la malinconia e la tenerezza, che un particolare scenario o paesaggio naturale possono suscitare nell'animo umano.

Dal termine francese ebbe origine l'italiano "romantico", il cui uso è attestato per la prima volta nel 1814. "Romantico" indicherà una complessiva disposizione spirituale, sentimentale, estetica, e l'insieme dei tratti di una nuova letteratura che sarà contrapposta a quella "classica".

Esaltazione dell'esperienza artistica come momento privilegiato e assoluto di espressione dell'individuo, il Romanticismo afferma il valore dell'individualismo. L'arte, la musica e la poesia sono intese come manifestazioni, come espressioni del "genio" dell'artista.

Conflitto nell'artista tra volontà di potenza del soggetto e valori sociali religiosi, lotta solitaria contro tutto e tutti, rivolta e disprezzo per ogni tipo di società, queste sono alcune caratteristiche che il romanticismo ebbe nel movimento artistico, letterario e musicale, sulla personalità dell'artista.

Come già preannunciato, il Romanticismo influenzò e si sviluppò, oltre che nell'ambito musicale, anche nell'arte, nella letteratura e nella filosofia. Analizziamo ora brevemente le innovazioni e le modifiche apportate dal Romanticismo in questi tre ambiti.

## *Romanticismo nell'Arte*

---



Romantico è tutto ciò che ha un'aria di inverosimile, irreal e fantastico, tutto quello che si contrappone all'arte accademica definita forzata, artificiale, dogmatica e priva di fantasia.

Alcuni fattori che caratterizzano l'Arte del periodo romantico sono, primo tra tutti, il *Rapporto uomo-natura*, in cui la natura viene letta in chiave romantica come l'espressione del divino in terra: la natura, con la sua *bellezza*, fa scaturire nell'uomo sentimenti contrastanti in grado di terrorizzarlo quanto di rasserenarlo. Un esempio particolare ne è il *catastrofismo*, in grado di suscitare nell'animo umano un senso di inquietudine misto ad orrore, che si può evolvere in una qualsivoglia forma di bellezza, realizzando così il concetto di *sublime*. Il *Ritorno al passato medievale*, che si traduce in un vero e proprio tuffo nella fede, con opere che esprimono il bisogno di riconciliare l'uomo con Dio, un rapporto che è possibile ricucire in virtù di una ritrovata spiritualità.

*Aspirazione all'assoluto e all'infinito*: l'uomo è una tappa necessaria dello spirito che se ne serve per perfezionarsi: l'essere umano vive in funzione di un infinito processo di auto-miglioramento dello spirito, una perenne tensione verso la perfezione (*titanismo*).



Infine, il *Senso di libertà e della nazione*: la pittura romantica fu in alcuni casi particolarmente legata a fatti di cronaca recente, in cui erano riportati episodi legati all'idea del nazionalismo e di nazione, alla cui base stava il [principio di autodeterminazione dei popoli](#): una comunità di individui unita dall'uso degli stessi costumi, delle stesse [tradizioni](#) e dalla stessa [religione](#), che definiva così la nazione in cui si viveva.

Un dipinto romantico è facilmente riconoscibile perché fa largo uso di panorami naturali sterminati e

violenti, definiti [sublimi](#) come nel caso del *Viandante sul mare di nebbia* (figura sopra), di Caspar David [Friedrich](#), dove un uomo è ritratto di spalle ed è affacciato su di un mare di nebbia che invade un paesaggio montagnoso. È importante il fatto che l'uomo viene identificato come viandante, che lo ricollega al tema romantico dell'esule. Questo quadro non è [bello](#) nel senso di equilibrato e piacevole, al contrario manca di punti di riferimento e suscita inquietudine, paura, mistero, ignoto. Allo stesso tempo, un altro quadro, *Luna nascente sul mare*, presenta altri topoi, tipici del romanticismo.

Il senso di straniamento che mostra la frattura tra il mondo e l'individuo, l'inappagabile desiderio dell'Altrove, il silenzio della coppia di donne sedute sui massi di una riva sassosa e della coppia di uomini in piedi su una roccia poco distante: questo ed altro si nota nel quadro 'Luna nascente sul mare'.

I personaggi inoltre, non osservano solo il sorgere della luna, ma anche l'inevitabile allontanarsi dei velieri, questo simboleggia il corso della vita umana, e la luna, associata al Cristo, è un emblema di speranza e redenzione.

Si nota subito come la luce della luna lambisca i volti femminili, ma il fatto che i personaggi restino di spalle, avvolge il quadro di una certa malinconia.

Si va delineando un nuovo tipo di arte che riflette la filosofia e le tendenze artistiche di quegli anni, dove l'artista era in conflitto con la società borghese ed i suoi valori, che vedevano l'arte come qualcosa di commercialmente non produttivo e quindi inutile.

Autori tipici del Romanticismo sono anche Francisco [Goya](#), Eugène [Delacroix](#), Théodore [Gericault](#), William [Turner](#).

### [Romanticismo nella Filosofia](#)

---

La filosofia in età romantica si riflette nel pensiero dei massimi esponenti dell'[idealismo](#), in particolare di [quello tedesco](#), rappresentato da Johann Gottlieb Fichte, Friedrich Schelling e Georg Wilhelm Friedrich Hegel. Il Romanticismo fu però anticipato da [Kant](#), che nella [Critica del Giudizio](#) aveva aperto la strada alla concezione della natura come inesauribile e spontanea forza vitale dove si esprime la divinità.

È importante inoltre evidenziare che l'idealismo non si identifica come la filosofia del Romanticismo, pur risultando a pieno titolo la sintesi meglio riuscita della corrente: colui che riuscì maggiormente a interpretare la sensibilità romantica fu Schelling, soprattutto per l'importanza attribuita al momento [estetico](#) dell'[arte](#), e al [mito](#).

Secondo Schelling infatti, spirito e natura continuano a configurarsi come due poli distinti, separati l'uno dall'altro, la cui unione risulta più postulata che effettivamente dimostrata e attinta. L'unica

maniera per risolvere questo nodo è rintracciare un'attività nella quale si armonizzano completamente spirito e natura. L'attività che compie tale "miracolo", è *l'arte*.

Nella creazione estetica infatti, l'artista risulta in preda ad una forza inconsapevole, che lo ispira e lo entusiasma, facendo sì che la sua opera risulti come sintesi di un momento inconscio o spontaneo, l'ispirazione, e di un momento conscio e meditato, l'esecuzione cosciente dell'opera. Il "genio", quale l'artista, concretizza la sua vocazione formativa in forme finite, le quali hanno infiniti significati, che il poeta stesso non riesce a penetrare pienamente, e che sono suscettibili di una lettura senza fine.

L'intero fenomeno dell'arte quindi, è un produrre spirituale in modo naturale, o meglio, produrre naturale in modo spirituale: essa rappresenta quindi la miglior chiave di lettura per intendere la struttura dell'Assoluto come sintesi differenziata di natura e spirito.

Infine, nella creazione estetica si ripete il mistero stesso della creazione del mondo da parte dell'Assoluto.

L'esaltazione romantica del valore dell'arte, trova quindi in Schelling la sua più significativa espressione filosofica.

### Romanticismo nella Letteratura

Charles Baudelaire a commento del Salon del 1846 scrisse il saggio *Che cos'è il Romanticismo?*, in questo definisce romantico chi "*conosce gli aspetti della natura e le situazioni degli uomini che gli artisti del passato hanno sdegnato o misconosciuto*". Lo scrittore inoltre fa coincidere Romanticismo e modernità affermando: "*Chi dice romantico dice arte moderna, cioè intimità,*

*spiritualità, colore, aspirazione verso l'infinito espresse con tutti i mezzi che le arti offrono*".

Il movimento romantico europeo ebbe origine nell'opera di alcuni letterati e ideologi tedeschi della fine del Settecento. Si faceva una netta distinzione tra la *poesia naturale*, quella che esprime subito con il sentimento le caratteristiche di una nazione, e la *poesia riflessa* o d'arte che è quella che non nasce spontanea, ma nasce dalla imitazione dei modelli stranieri.

Il diverso atteggiamento che gli scrittori e i poeti assumono nella vita, fa sì che nella produzione letteraria si sviluppino due correnti: la corrente soggettiva, che concepisce la poesia come una delle più alte espressioni di spirito, di fantasia, di sentimento dell'uomo, espressione spontanea degli ideali dell'artista, qui la poesia è fonte di introspezione, scavo interiore, analisi degli stati d'animo dell'autore che sono universali e accomunano tutti gli uomini; e la corrente oggettiva, la quale concepisce la letteratura come rappresentazione di una realtà lirico sociale, che vuole rappresentare il vero esteriore, la vita e gli ideali degli uomini di un preciso tempo e luogo.

Si sostenne di dover trovare una poesia diversa da quella degli antichi greci e romani, una poesia nuova e spontanea, che fosse conforme alla sua storia e alla sua natura.

Le caratteristiche degli scrittori di questo gruppo furono: il disprezzo per tutte le forme dell'arte e della mitologia classica, l'idea di una poesia intesa come immediata adesione alla natura, affermazione dell'origine medievale e della natura cristiana della poesia romantica e moderna, l'ammirazione verso le fonti primitive dell'arte germanica, identificazione della poesia romantica come poesia spirituale, malinconica e tenebrosa, sentimentale e tendente all'introspezione, l'esaltazione di un tipo di eroe appassionato e ribelle ad ogni legge, patriota e rivoluzionario.

Per quanto riguarda gli artisti romantici tedeschi, bisogna dire che in Germania si sviluppò tra il [1770](#) e il 1785 il movimento dello Sturm und Drang (tempesta ed impeto) che vantava artisti come Johann Wolfgang von Goethe e Friedrich Schiller, nel 1798 invece nacque ufficialmente il Romanticismo, con la pubblicazione del primo numero del giornale "Athenaeum".

Contemporaneamente, in Inghilterra, si manifestò un analogo movimento letterario e poetico di cui i primi esponenti furono William Wordsworth e Samuel Taylor Coleridge.

Gli autori romantici inglesi vengono generalmente divisi in due diverse generazioni: una che concerne la fine del 1700, e un'altra che è vissuta nella prima metà del 1800. Della prima fanno parte [Wordsworth](#), legato al concetto di epifania, intesa come riflessione profonda stimolata

inaspettatamente da un fatto prosaico e quotidiano, [Coleridge](#), poeta generalmente definito *onirico* a causa dell'atmosfera suscitata dalle sue opere, nelle quali sembra di essere in un sogno, e William Blake, poeta visionario, che vedeva nella natura dei simboli che si qualificavano come chiavi di lettura di una realtà oltre quella [fenotipica](#), ossia la nostra. Della seconda generazione si possono definire poeti come [John Keats](#), un nostalgico dell'era classica, George Gordon [Byron](#), il prototipo del poeta ribelle ed esule, e Percy Bysshe [Shelley](#), che aveva molto caro il tema della libertà. Il Romanticismo francese si è distinto tra gli altri per il profondo rinnovamento di temi, forme ed estetica della letteratura. Romantici francesi di rilievo sono stati Madame de Staël, e Victor Hugo, a cui appartengono le Odes e le sue due opere più importanti: *Notre-Dame de Paris* e [Les Misérables](#). In Italia, alcuni elementi tipici della nuova sensibilità romantica si possono già trovare in [Ugo Foscolo](#), dove però risultano in parte legati alla corrente del [neoclassicismo](#). La data d'inizio vera e propria del Romanticismo italiano è il 1816: nel [gennaio](#) di tale anno, infatti, [Madame de Staël](#) pubblicò nella [Biblioteca Italiana](#) un articolo (Sulla maniera e utilità delle traduzioni) nel quale invitava gli italiani a conoscere e tradurre le letterature straniere come mezzo per rinnovare la propria cultura. Stavano nel frattempo già diffondendosi nella penisola le prime istanze [risorgimentali](#), alle quali risulterà strettamente legata la produzione romantica italiana. Esempio fu la figura di [Alessandro Manzoni](#), che diede un impulso fondamentale alla diffusione del genere letterario del [romanzo storico](#). Discussa dalla critica letteraria invece la definizione di Giacomo Leopardi come romantico, da lui stesso polemicamente negata, vista la presenza nella sua poetica di elementi riconducibili all'[Illuminismo](#) e al [Classicismo](#).

# Il Romanticismo in Musica

---

Nella storiografia musicale, si designa con questo termine un vasto periodo storico compreso tra il secondo decennio dell'Ottocento, grosso modo coincidente con il tramonto delle esperienze legate al classicismo viennese, ossia il periodo storico a cui corrispondono le opere di alcuni compositori del [periodo classico](#), in particolare [Wolfgang Amadeus Mozart](#), [Joseph Haydn](#), [Ludwig Van Beethoven](#) e [Franz Schubert](#); e la fine del secolo, coincidente con la nascita dei movimenti e delle tendenze, tutt'altro che unitarie e organiche, che preludono al contraddittorio panorama della musica del XX secolo, caratterizzata per lungo tempo da una reazione polemica nei confronti delle poetiche romantiche, anche se in realtà ne assorbì gli aspetti più profondi e vitali.

Analizzando meglio questo nuovo movimento venutosi a formare, il Romanticismo, si nota una profonda rivoluzione musicale: sorge infatti una generalizzata reazione all'estetica musicale del razionalismo settecentesco con lo scopo di apportare una radicale mutazione del modo di intendere la musica. L'estetica romantica, rivendicando alla musica il ruolo di massima tra le arti in quanto linguaggio dell'infinito, favorì l'enorme sviluppo del suo elemento più specifico e suggestivo: il [timbro](#). Ciò si tradusse in un enorme sviluppo sia delle tecniche strumentali solistiche, favorite anche dall'idoleggiamento di una figura romantica quant'altre mai, il virtuoso, sia del trattamento orchestrale; inoltre, l'esigenza di originalità creativa divenne una nuova componente caratteristica del movimento romantico.

Da questa rivoluzione copernicana, il linguaggio musicale trasse una straordinaria carica di rinnovamento e di tensione a tutti i livelli: di pari passo furono coinvolti, in questo moto di accelerato sviluppo, [l'armonia](#), la struttura tonale, il [ritmo](#), etc. L'armonia infatti, divenne ambito di ricerca e sperimentazione: l'allargamento dell'area tonale mediante l'annessione di tonalità irte di bemolli e diesis, l'utilizzo di dissonanze, la polivalenza degli accordi che rende il percorso armonico imprevedibile, la mancanza spesso di un punto d'inizio ed uno d'arrivo nella composizione cosicché il flusso della musica tende a disporsi in una prospettiva di fuga etc.

Sul piano delle forme, mentre le grandi strutture compositive tradizionali, quali la [sinfonia](#), il [concerto](#), la [sonata](#), il [quartetto](#), il [Lied](#), l'[oratorio](#) e l'[opera](#) venivano ripensate secondo prospettive radicalmente nuove, altre ne apparivano di completamente nuove: dai cosiddetti "pezzi caratteristici", frequenti soprattutto nella letteratura pianistica, ai grandi affreschi del poema sinfonico. Nacquero inoltre in questo periodo nuove [forme musicali](#) caratterizzate dalla concisione, quali il [notturno](#), la [romanza senza parole](#) ed il [foglio d'album](#), finalizzate ad un'espressione immediata dei sentimenti e dei moti più intimi dell'animo umano. Brani che talvolta erano scritti "di getto" (da cui il nome di un'altra forma tipica della letteratura pianistica di questo periodo: l'[improvviso](#)), sotto l'impulso dell'[ispirazione](#).

Anche se il Romanticismo ebbe una profonda influenza in tutti i Paesi europei, è innegabile che il movimento romantico ebbe nei Paesi di cultura franco-germanica i rappresentanti più prestigiosi: Carl Maria von Weber, Franz Schubert, Hector Berlioz, Felix Mendelssohn, Robert Schumann, Fryderyk Chopin, Franz Liszt, Richard Wagner, Johannes Brahms, Pëtr Il'ič Čajkovskij, Johann Strauss.

Da un punto di vista tecnico, il Romanticismo coinvolse in maniera sostanziale e consistente soprattutto la [musica classica](#), trascinato dagli ideali ispiratori che furono accolti con entusiasmo dai compositori di mezza Europa.

Tornando alle origini del Romanticismo, non si può non menzionare l'autore preromantico [Ludwig Van Beethoven](#), che iniziò a scrivere musica secondo la linea sentimentale del Romanticismo già durante la fine del 1700. Con l'[Inno alla gioia](#) di [Schiller](#), nella [Nona Sinfonia](#), la sua concezione superò le forme allora in uso del linguaggio sinfonico e proiettò il [musicista](#) in una dimensione inesplorata.

Furono diversi i rappresentanti della corrente romantica celeberrimi per le loro composizioni, ognuno distintosi per aver portato novità alla musica classica: per esempio [Hector Berlioz](#), [Robert Schumann](#), [Vincenzo Bellini](#), [Giacchino Rossini](#) e [Giuseppe Verdi](#). Ma fu soprattutto [Richard Wagner](#) che partendo dall'esperienza di Beethoven condusse melodia e armonia verso i principi del tonalismo romantico più evoluto, elaborando un nuovo linguaggio musicale che in seguito avrebbe

portato alla dissoluzione della tonalità. In Wagner, più che in altri musicisti, vi fu anche uno stretto legame con la poetica, la filosofia e la politica dell'epoca romantica, in cui l'aspirazione al [titanismo](#) o l'ideale della notte e della morte come strumento di salvezza pone i suoi drammi tra gli esempi più alti del romanticismo e del [decadentismo](#).

Con l'avvento del Romanticismo i compositori superarono l'epoca del classicismo avuto con [Haydn](#) e [Mozart](#) per approdare ad un'espressione concreta e diretta del sentimento. Furono apportate numerose novità: l'orchestra conobbe l'aumento dei fiati e delle percussioni e l'introduzione definitiva come componenti stabili degli ottoni gravi, fra cui il trombone e il bassotuba. Nacque così la figura del [direttore d'orchestra](#), impegnato a dirigere un numero di strumenti sempre più elevato. Un ulteriore cambiamento lo possiamo notare dai rapporti dell'artista: sugli inizi del secolo XIX infatti, l'edificazione della personalità musicale è diventata un presupposto indispensabile da cui l'artista non può più prescindere: il suo mondo interiore, i sentimenti che lo accendono, gli interessi che lo sollecitano, le forme che egli crede di poter generare: viene posta in gioco la volontà individuale ed sperimentato un nuovo tipo di procedimento creativo. In questa nuova realtà così teorizzata, il musicista acquisisce un ruolo da protagonista, viene elevato al rango d'autore in quanto l'opera che egli crea è assoluta, incomparabile e questo culto del puramente poetico lo spinge ad isolarsi e ritirarsi ad ascoltare i moti e le passioni del proprio animo, esplodendo poi in un inatteso virtuosismo strumentale.

I compositori romantici inoltre, subiranno suggestioni anche da letterati e poeti. Il mondo di immagini durato fino a quel momento, appare sempre più distante e sempre meno adeguato all'interesse massimo dello spirito dell'artista, e cioè alla percezione di se stesso come individuo sovrano, alla sensibilità di se stesso che è la sua prova del vivere.

Il musicista, dovrà così formulare di se stesso "non musicista", ossia semplice essere umano, di possedere sentimenti forti e capacità più profonde di rappresentare il mondo, la vita, vocazioni eccelse.

Si realizza inoltre una mutata funzione sociale del musicista, che rifiuta il ruolo subordinato assegnatogli dalla corte, dalla Chiesa o semplicemente alla moda per rivendicare una completa autonomia sul piano delle scelte artistiche e morali. Per il musicista romantico la ricerca della libertà professionale significò la possibilità di esprimere i propri sentimenti e le proprie passioni senza dover obbedire alle rigide, aride regole formali del [classicismo](#).

Si impose dunque una nuova libertà formale: alla melodia fu affidato un ruolo-chiave come veicolo dell'espressione, ora frenetica ora malinconica, anche grazie al frequente uso del modo minore. Le dinamiche si fecero più irregolari, costellate dalle variazioni agogiche (accelerandi, rallentandi, rubati).

In quest'ambito si svilupparono due tendenze opposte: l'intimismo, ed il [virtuosismo](#), sopracitato. Il primo cercava suoni perlati, soffici e raffinati, evitava le folle, si rifugiava nei salotti ed emergeva d'innanzi a pochi amici. Il virtuosismo invece scatenava sonorità imponenti, tempeste di note e di arpeggi: era alla ricerca della folla, e voleva mandarla in delirio, trionfando su di essa. Uno degli aspetti più particolari del Virtuosismo, fu quello della stupefacente tecnica esecutiva dei musicisti: ricordiamo, ad esempio, il virtuoso del [violino Nicolò Paganini](#), ed il virtuoso del pianoforte [Ferencz Liszt](#). [Liszt](#) è anche considerato l'inventore del [poema sinfonico](#), una composizione per orchestra di forma libera ispirata a suggestioni letterarie e [naturalistiche](#), esplicitate nel titolo. La musica aveva così il compito di tradurre in suoni i contenuti di un testo.

Nel nostro paese, tutte queste tendenze e questi stati d'animo si riversarono sul melodramma: fu intensificata la predisposizione al canto e l'obiettivazione scenica nelle opere melodrammatiche, ma anche il rilassamento degli studi strumentalistici dietro alla facilità di guadagno che è disgraziatamente un motivo dell'indole italiana.

Mentre i compositori italiani si sforzano un po' sempre di piegare l'astratto della musica verso la concretezza del linguaggio, i compositori tedeschi si inorgoliscono di un tale astratto, lo difendono, lo vogliono fare intelligibile al pari e più di quell'altra.

In Francia, è ancora il teatro che occupa massimamente l'attenzione dei musicisti: [Parigi](#) fu la culla del [grand-opéra](#), una sfarzosa miscela di [spettacolo](#), azione, [balletto](#) e musica, i cui autori furono inizialmente soprattutto compositori stranieri stabilitisi in Francia. Qui, non ha luogo né agisce lo splendido individualismo tedesco.

# Fryderyk Franciszek Chopin

---

## *La Vita*

---



E' in quest'epoca che si afferma il genio musicale di Chopin ed emerge subito in lui un carattere refrattario verso i concetti di "poesia musicale" o di "musica poetica" che della nuova tendenza romantica erano il nutrimento ideologico: di colui che per antonomasia è il "poeta del pianoforte" non si conoscono infatti né scritti né testimonianze che illustrino motivazioni od intenzioni poetiche.

Chopin si presenta distaccato dai romantici della sua generazione e questa sua posizione d'isolamento ha fatto sì che la sua opera sia stata sovente paragonata ad un fenomeno di generazione spontanea.

Chopin nasce nel 1810 a Zelazowa Wola, da genitori che nel loro bagaglio culturale possedevano alcune cognizioni musicali (la madre infatti era una pianista polacca) e, dopo aver appreso i primi rudimenti in famiglia, il piccolo Fryderyk viene affidato al maestro Zywny.

Con lui, i risultati non si fanno attendere, e a sette anni, Chopin fa già le sue comparse in pubblico esibendosi in prodigiose improvvisazioni.

Ciò che lo porta ad essere conosciuto ed apprezzato è un articolo pubblicato sulla "rivista di Varsavia" a proposito della Polacca in sol minore del 1818 dedicata alla contessina

Skarbek: da questo momento Chopin, considerato ragazzo prodigio, è conteso dai salotti più raffinati di Varsavia, città dove a malincuore si è trasferito. In questo periodo, intorno ai 9-10 anni, Fryderyk comincia a soffrire di una tosse insistente, che lo accompagnerà fino alla morte.

Nel 1822, il suo maestro decide che per questo ragazzo, già considerato un autentico virtuoso del pianoforte, non siano più necessarie lezioni, e fino al 1826, anno in cui si iscrive al Conservatorio, i suoi studi musicali risultano sospesi.

Nel [1827](#) comincia i suoi primi studi di [armonia](#), [contrappunto](#) e [composizione](#) sotto la guida di [Józef Elsner](#), il quale scrive su di lui: " Fryderyk Chopin, allievo di terzo anno. Capacità incredibili, un genio della musica". Questo periodo fu caratterizzato dall'interesse del giovane Chopin per la musica popolare: compose tra l'altro le [Mazurche](#) da ballo e il [Rondò in Do minore](#).

Nel 1829, oltre a compiere l'ultimo anno di Conservatorio, ha occasione di conoscere a Vienna numerosi musicisti, tra cui [Carl Czerny](#), Adalbert Gyrowetz, Ignaz Schuppanzigh ed il conte Gallenberg, il quale organizza per lui due concerti tramite i quali Chopin poté farsi conoscere dal pubblico viennese.

Ritornato a Varsavia, assiste al Teatro dell'Opera ad una rappresentazione dell'Agnese di Ferdinando Paër: fu in quell'occasione che conobbe il suo primo grande amore, Konstancja Gładkowska.

Gli anni [1829-1831](#) sono per Chopin gli anni del primo amore e dei primi successi come compositore.

Nascono in quel periodo infatti i due Concerti per pianoforte, in Fa minore (op. 21) e Mi minore (op. 11).

Inoltre, durante il suo soggiorno a Varsavia, frequenta i concerti di Niccolò Paganini ed assiste alle opere presentate da [Karol Kurpiński](#) nel Teatro Nazionale, tra le quali [Don Giovanni](#) di [Mozart](#) e [Il barbiere di Siviglia](#) di [Rossini](#).

Prima di ripartire per Vienna, nel 1830, viene organizzato al Teatro Nazionale di Varsavia un grande concerto che vede Chopin protagonista. Nonostante il grande successo e la mondanità, non riesce a far fronte allo spleen e si trova a vivere un difficile momento esistenziale che però non gli impedisce di creare e comporre i suoi concerti che chiudono questo periodo adolescenziale.

Durante il soggiorno a [Vienna](#), Chopin soffrirà per le notizie che gli giungeranno dalla Polonia riguardo alla [Rivolta di Novembre](#). Egli non ritornerà mai più in patria. Le composizioni di questo periodo sono drammatiche e liriche, caratteristiche che sostituiscono piano piano la spensieratezza popolare e il sentimentalismo dei lavori precedenti.

Dopo un anno di solitudine e smarrimento trascorso a Vienna, a circa vent'anni Chopin si trasferisce a Parigi, dove conduce una vita di virtuoso, componendo brani che riscuoteranno successo specialmente nei salotti. Frequenta i teatri d'opera e conosce vari musicisti ([Friedrich Kalkbrenner](#), [Franz Liszt](#), [Ferdinand Hiller](#), [Vincenzo Bellini](#), [Hector Berlioz](#)), ed è invitato a esibizioni private nei salotti, mentre rari sono i suoi concerti pubblici.

Impartisce molte lezioni private, principale fonte dei suoi guadagni. Quando nel [1835](#) si fida con la contessa Maria Wodzińska ([1819-1879](#)), la famiglia di lei, dopo un apparente, iniziale favore, si mostra contraria al matrimonio. Forse in questo rifiuto ebbe una parte importante la salute cagionevole di Chopin: di aspetto emaciato, aveva scarsissima resistenza fisica, soffriva di frequenti attacchi di bronchite purulenta, laringite ed episodi di [emottisi](#).

Fryderyk vive difficilmente questo momento, e solo l'amore passionale di George Sand sembra fargli dimenticare Maria.

Il loro incontro avviene nel salotto del compositore, e mentre ad un primo approccio egli prova avversione per la scrittrice, successivamente questi caratteri così diversi ma così complementari non si lasciarono più fino al 1847.

Dopo la rottura con George Sand, e coll'aggravarsi della malattia, Chopin cade in una depressione che probabilmente accelerò la sua morte. Dopo aver lasciato [Nohant-Vic](#), comune francese, compose sempre meno sino al totale silenzio.

Durante l'ultimo periodo della sua vita, Chopin fu assistito da una sua allieva scozzese, Jane Stirling, che insieme alla sorella Mrs. Erskine, convinse Chopin a trasferirsi in Inghilterra. Ma il rigido clima inglese e la vita mondana in cui vollero trascinarlo le due scozzesi peggiorò notevolmente la salute del compositore.

Rientrato a Parigi, la sua salute si aggravò improvvisamente, e il 17 ottobre del [1849](#), alle 2 del mattino, venne dichiarato morto. Venne sepolto a Parigi nel [cimitero](#) di [Père Lachaise](#), ma il suo cuore è conservato a Varsavia, nella Chiesa di Santa Croce.

### *[Il linguaggio chopiniano](#)*

---

Gran parte delle composizioni di Chopin vennero scritte per pianoforte solista, le uniche significative eccezioni sono i due concerti per pianoforte. Le sue opere sono spesso impegnative dal punto di vista tecnico, ma mantengono sempre le giuste sfumature e una profondità espressiva. Egli inventò la forma musicale nota come ballata strumentale, e addusse innovazioni ragguardevoli alla sonata per pianoforte, alla mazurca, al valzer, al notturno, alla polonaise, allo studio, all'improvviso, allo scherzo ed al preludio.



Parlando più approfonditamente dello stile compositivo chopiniano, non possiamo certo escludere l'influenza subita dai grandi autori come Bach, le *Fantasie*, il *Preludio in mi bemolle minore* del primo *Clavicembalo ben temperato*, da cui ha tratto la snodatura di taluni ritmi, la mescolanza di quartine e duine con terzine, anacrusi (gruppo di note poste sul tempo debole di una [battuta](#) (o in levare) che precedono quelle d'inizio della battuta successiva, poste sul tempo forte) nel corso della frase, anche se egli abolì qualunque traccia del contrappuntismo antico e moderno e della polifonia nel senso classico della parola: in tutta la sua opera, che conta di un numero imponente di lavori, noi non soltanto non troviamo neanche una Fuga o un fugato, ma nemmeno l'uso di altre figure contrappuntistiche, a cui sostituì la scoperta di nuove armonie.

Un'altra antica forma che esercitò influssi sul modo di comporre di Chopin fu indubbiamente il Rondò: oltre ad opere da lui stesso direttamente intitolate *Rondò*, si possono richiamare allo spirito di quella vecchia forma anche gli *Impromptus*, le *Ballate*, e financo le *Polonesi* (o *Polacche*).

Ai notturni, come già accennato, apportò innovazioni: introdusse una parte mediana in movimento più rapido rispetto al primo, che poi ritorna ad esso attraverso un ponte modulante o un semplice "da capo".

Una tra le altre innovazioni introdotte da Chopin, fu l'ampio e l'innovativo utilizzo dei pedali.

Chopin ha composto quasi esclusivamente per [pianoforte](#) solista, ma il catalogo delle sue opere include anche 2 [concerti](#) per pianoforte e [orchestra](#), 20 [romanze](#) per voce e pianoforte e un numero esiguo (cinque in tutto) di [composizioni da camera](#) per pianoforte e [violoncello](#); pianoforte, violoncello e [violino](#); pianoforte e [flauto](#). Le composizioni per pianoforte solo includono:

59 [Mazurche](#)

27 [Studi](#)

25 [Preludi](#)

21 [Notturmi](#)

19 [Valzer](#)

17 [Polacche](#)

5 [Variazioni](#)

4 [Ballate](#)

4 [Scherzi](#)

4 [Improvvisi](#)

3 [Sonate](#)

Questo catalogo (incompleto) rivela chiaramente come Chopin si sia cimentato in composizioni quasi sempre pianistiche ma di vario tipo, risolvendo brillantemente la problematica connessa con tutte le forme affrontate. Tra queste figurano composizioni classiche come i Concerti e le Sonate, composizioni dal respiro ampio e dalla struttura più libera come gli Scherzi e le Ballate, e composizioni brevi e intime come i Preludi, i Notturmi, gli Studi e le Mazurche.

Le Mazurke, i Valzer e le Polacche, rivelano l'aspetto nazionalistico di Chopin, di volta in volta nostalgico e popolare, guerriero e combattivo.

Le Mazurke, che inizia a scrivere nel 1825, hanno un colore popolare, di ricordo, caratterizzate da un'infinita e cangiante varietà di sentimenti. Nelle 54 Mazurke da lui composte, non una volta si rivela una ripetizione: ciascuna ha il proprio carattere.

Le Polacche sono invece fastose, eroiche, rievocano un passato glorioso e cavalleresco, una sorta di visione storica accompagnata da una danza pomposa.

I Valzer, non riconducendosi al folclore polacco, si propongono come una deviazione di Chopin dai modelli classico-romantici per assumere nella musica colta una danza caratteristica: presentano forme svariate e si fanno ammirare soprattutto per la raffinatezza dei temi e la ricercatezza della scrittura.

I Notturmi vengono elevati da genere salottiero ad alta invenzione musicale. La melodia è ispirata al canto operistico italiano, vi è una grande libertà di composizione, con uno svolgersi poetico di simmetrie ed asimmetrie che rappresentano poi gli elementi chiave di tutte le sue composizioni. Sono considerati tra le composizioni più emblematiche del romanticismo chopiniano, ispirate liberamente a quelli ben più ingenui dell'irlandese [John Field](#), che ne inventò il genere, e caratterizzati da piccoli momenti lirici dalla melodia generalmente cantabile ed espressiva. Se ne trovano di vari tipi, dai più sognanti ([op. 9 n. 2 in Mib maggiore](#), famosissimo, op. 55 n. 2 in Mi bemolle maggiore), ai più cupi (op. 48 n. 1 in Do minore), ai più enigmatici (Notturmo op. 9 n. 3 in Si maggiore).

Bisogna inoltre distinguere due forme di Notturmi: uno è il semplice lied ornato, l'altro è più vasto con una parte mediana movimentata e drammatica.

Gli Studi per pianoforte op. 10 e op. 25 rappresentano un caposaldo della musica in quanto Chopin trasforma lo studio, da genere essenzialmente didattico a vera e propria composizione artistica. Pare che l'autore li abbia scritti per sé stesso, per compensare una formazione pianistica per certi versi non compiuta; ogni studio è espressamente dedicato ad una particolare tecnica pianistica.

Gli Improvvisi invece, sono a struttura tripartita A-B-A'. Generalmente la prima parte è veloce, con temi a terzine in forma di moto perpetuo, mentre la sezione centrale è più lenta e melodica.

Tutte queste composizioni, mostrano le due anime di Chopin: quella limpida, sognante, malinconica, cantabile dello [studio op. 10 n. in Mi maggiore](#) o del [notturno op. 9 n. 2 in Mi bemolle maggiore](#), e quella più nera e a tratti disperata di alcune tra le composizioni più enigmatiche, come il finale della quarta ballata, lo [Studio op. 25 n. 12](#) in Do minore o il quarto tempo della sonata marcia funebre.

Chopin lascia un testamento musicale di grandi proporzioni, che ci mostra un compositore attento al più infimo dettaglio, dotato di una creatività esplosiva e insieme di un inesorabile senso degli equilibri formali, oltre che di una espressività musicale che raramente ha trovato pari nella storia della musica.

### Valzer Op. 64 n. 2

---

Il Valzer Op. 64 n. 2 è una composizione musicale per pianoforte scritta da Fryderyk Chopin nel 1831.

Sotto l'aspetto formale, ripercorre la struttura a rondò (qui secondo le sezioni AB-CB-AB). Dopo una prima parte struggente e melanconica (A) ecco comparire il tema trascinate e concitato della seconda (B) in tempo *Più mosso*. Compare infine un terzo tema (C) con decelerazione agogica in *Più lento*, che tocca corde di forte liricità e che strutturalmente assume funzioni di trio. Questo, è il tema più espressivo tra i tre presenti in quest'opera. Infine il ripristino capovolto delle due sezioni iniziali (prima B, poi A), ed infine ancora il tempo Più mosso (B), in funzione di [coda](#), a rendere compiutezza a un'[architettura](#) sonora di grande equilibrio.

Vi è inoltre da dire che Chopin è uno tra i compositori più complessi da eseguire al pianoforte, soprattutto per quanto riguarda l'espressività: esistono infatti molte versioni di questo valzer, e tutte, molte diverse tra loro.

Evgeny Kissin, virtuoso pianista russo, ci ripropone quest'opera mettendo in luce la sua espressività: viene suonato infatti molto lentamente, tralasciando il tempo tipico di un valzer, ma facendo prevalere quindi la dinamica anziché l'agogica.

Un'altro celebre pianista russo, Vladimir Horowitz, lo esegue invece con il tempo tipico di un valzer, nettamente più velocizzato di Kissin, sempre non tralasciando l'espressività, fondamentale nelle opere di Chopin, e dando quindi spessore sia alla dinamica che all'agogica, facendo ampio uso di accelerati e rallentati, soprattutto tra il secondo, ed il primo e terzo tema, più lenti e più espressivi, dove molto importante è la funzione svolta dalla mano destra nel dare espressività al canto.

## **BIBLIOGRAFIA**

"Storia della Musica", edizione di Giulio Confalonieri

"Itinerari di Filosofia, Volume 2B, Dall'Illuminismo a Hegel", edizione di Giovanni Fornero e Nicola Abbagnano

"Letteratura & Linguaggi, Scenari Volume 2b, L'Ottocento", La Nuova Italia, edizione di Anna Rosa Guerriero e Nara Palmieri

<http://it.wikipedia.org/wiki/Romanticismo>

[http://it.wikipedia.org/wiki/Arte\\_romantica](http://it.wikipedia.org/wiki/Arte_romantica)

[http://it.wikipedia.org/wiki/Musica\\_romantica](http://it.wikipedia.org/wiki/Musica_romantica)

<http://it.wikipedia.org/wiki/Chopin>

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Caspar\\_David\\_Friedrich\\_032.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Caspar_David_Friedrich_032.jpg)

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Caspar\\_David\\_Friedrich\\_032.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Caspar_David_Friedrich_032.jpg)